L'Associazione "G. Barbieri" & Kaos
presentano **"Il mio Pinocchio Fragile"**(Storia di un eroico burattino di terracotta, vetro, legno, plexiglass.....) Disegni di **LOR ENZO SORRENTINO**
dal 15 settembre al 15 ottobre 2007
Giardino del Borgo - Borgo Pinti 76 - Firenze
inaugurazione il 15 settembre alle ore 17.00
www.lorenzosorrentino.com
sorlorenz@tin.it

"Spiegare il perché di una mostra di disegni dedicati a Pinocchio non è facile.
Spiegare il perché in questo giardino lo è. L'idea di realizzare una serie di disegni dedicati al tema di Pinocchio è nata inconsapevolmente.
Stando molte ore in questo giardino e dovendo passare positivamente questo tempo, avevo iniziato
a disegnare stutture semplici, non bene identificabili, progetti per una eventuale scultura in terracotta prima, in vetro successivamente.
Mentre disegnavo avevo la consapevolezza delle difficoltà che avrei incontrato nella loro realizzazione.
Man mano che il lavoro proseguiva, mi sono accorto che le forme stavano evolvendo: evidentemente affioravano cose di cui non avevo piena coscienza, cose viste o sentite, il lavoro di anni,
l'esperienza di anni, insomma emergeva la vita, la mia vita. Mentre stavo disegnando, ascoltavo le canzoni di Fabrizio De André, che io conidero uno dei massimi poeti ed uno dei migliori musicisti contemporanei, a cui mi legano alcune analogie eda a cui sono grato per le gioie ed emozioni che mi ha donato.Ascoltavo in particolare una sua canzone, nella quale c'è una frase (forse la più bella di tutte le canzoni d'autore) da cui ho tratto il titolo per i miei disegni edda anche per la mostra, una frase che lui usa nella sua canzone per raccontare un'altra storia. "Il mio Pinocchio fragjle" è così diventato il filo conduttore del mio lavoro.
E' stato sorprendente scopire e vedere lo sviluppo dei disegni: il burattino si è formato per gradi, seguendo la mia consapevolezza che stavo raccontando una storia per immagini, quindi la forma si è andata definendo sempre più.
In seguito sono comparsi alcuni animali della favola, ma non ho voluto rappresentarli nel modo e nello spirito della favola stessa: ho voluto dargli un ruolo diverso, una diversa dimensione. Si sono così trasformati in animali giocosi e gioiosi, tranquillizzanti. Anche Pinocchio non è quello della favola, è
il mio Pinocchio,
quello che
metaforicamente mi rappresenta, giocoliere, equilibrista, fragile,
come molti di noi.
Negli ultimi anni Pinocchio molla gli ormeggi, perde tutti i legami, i cordoni ombellicali e mentali, si emancipa ed assume la forma definitiva di burattino "FRAGILE" e nello stesso tempo assume la consapevolezza
della sua crescita.Sì, "il mio Pinocchio gragile" è una metafora, la mia metafora.Il mio Pinocchio fragile sono io".